

Milleproroghe, slittano al 31 marzo 2025 le polizze catastrofali

Lunedì in Cdm

Differito al 1° gennaio 2026 il regime di esenzione Iva per il terzo settore

Il Governo arriva tardi nella complessa e delicata operazione di obbligare tutte le imprese italiane a dotarsi entro il 31 dicembre 2024 di una polizza anti calamità naturali prevista dalla legge di Bilancio approvata lo scorso anno e, come ampiamente previsto, si prende tre mesi in più fino al prossimo 31 marzo per licenziare definitivamente il decreto attuativo e rendere così operativo l'obbligo di assicurazione per i danni causati da calamità ed eventi catastrofali a terreni, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature industriali e commerciali, iscritti a bilancio.

È quanto prevede la nuova edizione del decreto Milleproroghe, all'esame ieri della riunione preparatoria del Consiglio dei ministri di lunedì prossimo 9 dicembre. Il provvedimento, che comunque sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale a San Silvestro, raccoglie tutte quelle misure che i vari ministeri non sono riusciti a far entrare in vigore da uno o più anni.

Tra le novità in materia economico-finanziaria arriva la proroga di un anno dell'esenzione Iva per il terzo settore. Una differimento che però lascia in piedi l'obbligo per queste attività di dotarsi di una partita Iva e i relativi obblighi contabili.

Più tempo alle imprese e all'amministrazione anche per aggiornare il registro degli aiuti di Stato fino al 30 aprile 2025 e fino alla stessa

data viene anche sospesa la responsabilità per l'inadempimento degli obblighi di registrazione degli aiuti di Stato. Un'operazione particolarmente delicata alla luce dei diversi aiuti ricevuti dalle imprese nel periodo Covid e a quello successivo.

E a proposito di Covid per 1,7 milioni di italiani che non hanno ottemperato all'obbligo vaccinale in vigore da gennaio 2022 fino al 15 giugno dello stesso anno (in particolare over 50, sanitari, personale scolastico, forze dell'ordine eccetera) arriva un nuovo stop alle multe (è la quarta volta che accade) con la nuova scadenza per pagare rinviata a fine 2025.

Prorogato al 2025 anche lo scudo penale per medici e operatori sanitari che limita la responsabilità penale ai casi di dolo e colpa grave a carico degli esercenti una professione sanitaria e con la stessa scadenza sarà possibile affidare incarichi di lavoro autonomo semestrale a medici specializzandi e laureati in medicina, così come si potranno assegnare incarichi a tempo determinato agli operatori sanitari e agli specializzandi iscritti all'ultimo e penultimo anno di corso.

Rinnovata per un altro anno la possibilità per le imprese, comprese quelle del turismo, di stipulare contratti a termine più lunghi di 12 mesi anche fino a 24 mesi, con tre causali più accessibili: esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva individuate dalle parti.

Proroghe mirate in arrivo per il turismo: le imprese avranno un anno in più per sfruttare le risorse a fondo perduto riservate a interventi di efficienza energetica. Per le Pmi, inoltre, resta operativa la procedura di accesso al fondo di garanzia.

—R.R.